

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comunità Montana Valli del Nure e dell'Arda

2) *Codice di accreditamento:*

NZ03685

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Servizi di prossimità e di integrazione nelle aree marginali a favore degli anziani nelle Valli del Nure e dell'Arda

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Assistenza - 01 Anziani

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Il contesto sociale della montagna presenta le caratteristiche tipiche dell'Appennino del Centro-Nord Italia. Aree un tempo fortemente antropizzate e con alte densità abitative, sono ormai state abbandonate a seguito di un crollo verticale delle attività economiche locali e delle prospettive di occupazione e imprenditoria locale. La drastica diminuzione della popolazione residente, con picchi superiori al 60-70% rispetto alla popolazione misurata nell'immediato dopoguerra, ha lasciato un sistema notevolmente impoverito e con difficoltà strutturali evidenti. Si elencano di dati aggregati e singoli, relativi ad indice di vecchiaia e di invecchiamento dei comuni interessati e dell'intera Ente:

Comuni	Popolazione	Tasso di Vecchiaia	Indice di Vecchiaia
Bettola	3158	31,22	333,11
Gropparello	2386	32,10	325,96
Morfasso	1217	46,00	760,20
Vernasca	2371	32,31	313,94

E' sufficiente questa breve analisi per mostrare una montagna caratterizzata da un progressivo e, ad oggi, inarrestabile invecchiamento della popolazione, con difficoltà legate alla gestione di casi isolati socialmente e territorialmente, ai quali le amministrazioni stanno cercando di porre un freno tramite una costante ma insufficiente azione di monitoraggio e investimento nel settore. Le case di riposo presenti sul territorio si sono strutturate nei differenti servizi di Comunità Alloggio, Residenza Protetta e Centro Diurno, riuscendo a risolvere i casi più problematici ma non riuscendo a raggiungere tutta la domanda di servizi e una dispersione territoriale drammatica. Da queste considerazioni la necessità di rafforzare i servizi di prossimità, avvicinando l'anziano al centro e alle opportunità offerte dal pubblico, il tutto con un'azione costante di monitoraggio, confronto, avvicinamento e di incentivazione e collaborazione con le associazioni volontaristiche locali (P.A., Caritas...) sulla scorta di apposite convenzioni.

I servizi risultano fortemente accentrati sul distretto per quanto riguarda la gestione anziani tramite un accordo di programma coordinato. Il distretto svolge pertanto funzioni di SAA e Uvg, attraverso uno stretto contatto con gli uffici sociali dei comuni. Risultano attive sul territorio tre strutture residenziali, la prima a Vernasca la seconda a Morfasso e la terza a Farini, dove i locali ospitano anche una unità di Pronto soccorso. Le strutture offrono posti in Casa Protetta, Comunità Alloggio, Centro diurno e alloggi semiresidenziali, ai quali si aggiunge il poliambulatorio

presso il comune di Bettola.
Ormai in quasi ogni realtà locale esiste un centro prelievi e un servizio di Web Cup in convenzione Comune /ASL.

Risultano da tale analisi quali bisogni emergenti:

- l'isolamento e la solitudine,
- la carenza di domiciliarità,
- la fragilità del badantato,
- la carenza di informazione capillare sui servizi presenti nel territorio.

Le iniziative per gli anziani attualmente presenti sul territorio sono:

INDICATORI	CONTESTO
Servizi attivi	Servizio Assistenza Domiciliare: Presso ogni comune, organizzato direttamente Servizio di Prelievi ematochimici: Distrettuale, e organizzato in proprio a Vernasca, Gropparello Servizio Vacanze anziani: Vernasca, Bettola, Gropparello, Morfasso Cicli di Cure Termali: Gropparello, Bettola Ginnastica per la terza età: Gropparello, Servizio Centro diurno: Distrettuale Servizio di Telesoccorso: Ente Servizio di Trasporto Mercatale: Vernasca, Morfasso, Bettola, Gropparello Festa dell'Anziano: Gropparello
Progetti attivi	Sportello Sociale Informaservizi (Gropparello): manuale cartaceo annualmente aggiornato e distribuito alla popolazione anziana.
Comuni interessati	Comuni del distretto

7) *Obiettivi del progetto:*

Target del progetto

n. 250 anziani ultra 65enni

La tipologia prevalente dell'anziano coinvolto riguarda residenti nelle frazioni più lontane dal capoluogo. Trattasi in gran parte di nuclei monoparentali, in gran parte donne, con difficoltà a raggiungere il centro o i servizi anche con mezzi propri. Le patologie sono quelle tipiche dell'invecchiamento, alle quali si aggiungono le difficoltà di relazione e di comunicazione con il resto del contesto sociale circostante.

Obiettivi generale

- arricchire le opportunità attualmente presenti rivolte alla popolazione anziana coinvolgendo un maggior numero di persone, anche residenti nelle frazioni, creando una nuova modalità di collaborazione tra i diversi soggetti coinvolti e realizzando nuovi spazi di incontro gestiti da volontari più consapevoli dei

compiti che sono chiamati a svolgere

- diffondere maggiormente una cultura di conoscenza e di rispetto verso gli anziani, incentivando azioni integrative anche a livello di scambio intergenerazionale.
- acquisizione da parte dei volontari di una maggiore consapevolezza rispetto alla realtà del Servizio Sociale e delle forme di collaborazione pratica con il volontario locale.

Obiettivi specifici

- a) prevenire le cause di bisogno nel quadro di una politica volta a superare i disequilibri del territorio;
- b) garantire una migliore qualità di vita e di relazione all'interno della comunità;
- c) promuovere la domiciliarità come valore culturale della comunità;
- d) creare legami costanti tra i soggetti (Enti pubblici, Associazioni/Enti privati, Parrocchie, Volontari, ecc.) coinvolti nell'attuazione del progetto;
- e) sviluppare i legami tra i soggetti di cui sopra attivando nuove operatività di sfondo, finalizzate al raggiungimento delle buone prassi di scambio intergenerazionale
- f) educazione alla cittadinanza attiva, alla solidarietà e al volontariato maturando una conoscenza del territorio e dei suoi apparati dal punto di vista rovesciato del fornitore di servizi piuttosto che di fruitore.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Da un punto di vista temporale il progetto si sviluppa in 3 fasi:

- 1) avvio
- 2) implementazione
- 3) monitoraggio/verifica

La fase di avvio si identifica con l'ingresso dei volontari, il periodo di formazione generale, di ambientazione che comprende la conoscenza delle realtà (risorse, servizi, utenti).

La seconda fase corrisponde alla realizzazione concreta del progetto con tutte le attività previste. In tali attività i volontari saranno affiancati dalla figura dell'OLP il quale svolgerà un'azione costante di accompagnamento e formazione nelle specifiche competenze.

La terza fase si concretizza nel monitoraggio svolto in itinere a cadenze periodiche e in quello di valutazione finale del progetto. Verranno verificate l'efficacia e l'efficienza delle azioni al fine di apportare eventuali adattamenti calibrandoli sulla base delle necessità degli utenti, della formazione e delle attitudini personali dei volontari nonché delle valutazioni degli operatori.

Diagramma di Gantt delle fasi di realizzazione del progetto

Fasi	Mesi												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
1													
2													
3													

8.2 *Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.*
 esso alle varie iniziative

FASE 1:

- Presentazione al volontario da parte dell'O.L.P. dell'organizzazione e gestione delle attività in cui opererà (obiettivi specifici del progetto, attività svolte, mansioni, orari, calendario, ecc.).
- Raccolta delle aspettative del volontario da parte dell'O.L.P.
- formazione generale di cui ai punti 30-35
- formazione specifica di cui ai punti 36-42

FASE 2:

Obiettivo a) prevenire le cause di bisogno nel quadro di una politica volta a superare i disequilibri del territorio

azione a)1: mappatura delle persone anziane che vivono una situazione di solitudine;

attività a)1.1: Raccolta dati attraverso i servizi sociali territoriali

attività a)1.2: creazione banca dati

azione a)2: mappatura delle iniziative rivolte agli anziani organizzate da Enti/Associazioni varie

attività a)2.1: individuazione soggetti (Enti, Associazioni, ecc.) organizzatori iniziative

attività a)2.2: raccolta dati presso i soggetti individuati

attività a)2.3: creazione banca dati

azione a)3: rilevazione delle esigenze emergenti

attività a)3.1: interviste/somministrazione questionari agli anziani individuati tramite l'azione a)

attività a)3.2: creazione banca dati

Obiettivo b) garantire una migliore qualità di vita e di relazione all'interno della comunità;

azione b)1: elaborazione dei dati raccolti

attività b)1.1: confronto fra le banche dati "anziani" – "iniziative" – "esigenze"

azione b)2: pianificazione di attività e servizi sulla base delle risultanze

attività b)2.1: far emergere le attività e i servizi risultati carenti

azione b)3: promozione delle iniziative attive

attività b)3.1: stampa e distribuzione materiale informativo

attività b)3.2: informazione capillare e a domicilio

azione b)4: creazione di un servizio di accesso alle varie iniziative

attività b)4.1: raccolta delle adesioni

attività b)4.2: pianificazione/calendarizzazione degli interventi

attività b)4.3: restituzione della pianificazione/calendarizzazione

Obiettivo c) promuovere la domiciliarità come valore culturale della comunità;

azione c)1: visite a domicilio, in collaborazione con i servizi sociali

attività c)1.1: visite a domicilio degli anziani

attività c)1.2: sostegno nelle necessità emergenti

Obiettivo d) creare legami costanti tra i soggetti (Enti pubblici, Associazioni/Enti privati, Parrocchie, Volontari, ecc.) coinvolti nell'attuazione del progetto;

azione d)1: contatti e calendarizzazione di incontri di interscambio

attività d)1.1: contatti telefonici ed epistolari finalizzati allo scambio di notizie utili

attività d)1.2: organizzazione di un calendario di incontri

attività d)1.3: scambio di buone prassi nell'organizzazione delle attività/servizi

azione d)2: organizzazione di attività/servizi comuni tra le varie sedi

attività d)2.1 valutazione avvio sperimentale gestione "Pratiche disabili"

attività d)2.2 avvio studio di fattibilità gestione associata "Telesoccorso anziani"

attività d)2.3 creazione di un informaservizi locale da distribuire a tutta la popolazione, in forma diretta e capillarizzata agli over 65enni.

Obiettivo e) sviluppare i legami tra i soggetti di cui al precedente Obiettivo d)

attivando nuove operatività di sfondo, finalizzate al raggiungimento delle buone prassi di scambio intergenerazionale.

azione e) 1: avvio nuova azione progettuale "Volontario ti aiuto a fare il nonno" di militi delle convenzionate associazioni di volontariato, prevalentemente anch'essi anziani, si affiancherà il volontario di Servizio Civile in un'ottica di scambio, di reciproco supporto e di incentivazione dell'integrazione multigenerazionale.

azione 2 e): presenza del volontario sul pulmino bambini – anziani.

azione 3 e): coinvolgimento del volontario in ogni attività dell'Ente, supportata dal sostegno delle associazioni volontaristiche locali (Festa del malato, Scambio auguri natalizi per anziani, Iniziative di promozione dell'associazionismo sociale locale)

Obiettivo f) educazione alla cittadinanza attiva, alla solidarietà e al volontariato maturando una conoscenza del territorio e dei suoi apparati dal punto di vista rovesciato del fornitore di servizi piuttosto che di fruitore.

azione e)1: formazione generale di cui ai punti 30-35

attività e)1.1: si fa riferimento alle attività previste nella formazione generale di cui ai punti 30-35

azione e)2: formazione specifica di cui ai punti 36-42

attività e)2.1: si fa riferimento alle attività previste nella formazione specifica di cui ai punti 36-42

azione e)3: esperienza diretta

attività e)3.1: partecipazione agli incontri di cui all'azione d)1

attività e)3.2: partecipazione agli incontri interni di coordinamento fra gli operatori

azione e)4: confronto di esperienze

attività e)4.1: organizzazione di momenti di incontro, gruppi di riflessione, occasione di socializzazione dell'esperienza tra i volontari in servizio civile di cui anche al protocollo d'intesa sottoscritto con il COPRESC (allegato)

attività e)4.2: organizzazione di attività congiunte tra i giovani di servizio civile del medesimo progetto e di più progetti nonché tra gli stessi e il territorio di cui anche al protocollo d'intesa sottoscritto con il COPRESC (allegato)

attività e)4.3 organizzazione di attività di sensibilizzazione/promozione dei valori del servizio civile e del volontariato di cui anche al protocollo d'intesa sottoscritto

con il COPRESC (allegato)

FASE 3:

Incontri trimestrali con le figure di riferimento del Progetto ed equipe settimanali con le diverse figure coinvolte all'interno del servizio per la valutazione dell'efficacia delle attività realizzate.

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

All'interno del progetto verranno utilizzati costantemente le figure previste all'interno del servizio di assistenza domiciliare dei comuni, svolte tramite personale dipendente, incaricati, personale di cooperative e, in alcuni casi volontari. Complessivamente sono previste n° 8 assistenti domiciliari, e circa n°20 - 25 militi delle associazioni volontaristiche in forza come supporto delle iniziative socio-assistenziali locali presso le strutture e i servizi per anziani del territorio. Nello specifico le assistenti domiciliari dovranno occuparsi della gestione e dell'approccio con l'utente, attraverso una prima fase di affiancamento al volontario e di costruzione di un percorso personalizzato dipendente dalle esigenze e dalle problematiche del caso trattato. Il ruolo dei militi delle associazioni coinvolte sarà quello principalmente di supporto al volontario, proseguendo l'attività di assistenza anche durante le fasi successive del progetto, basata sul ruolo di connessione con le associazioni di volontariato locale e con la realtà sociale del territorio.

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

I Volontari saranno utilizzati principalmente nelle seguenti attività:

- Assistenza diretta agli anziani
- Gestione e supporto nei rapporti con gli uffici pubblici
- Gestione e supporto nei rapporti con i servizi e attività commerciali
- Gestione e supporto nei rapporti con le rappresentanze delle associazioni, convenzionate e/o attive, di volontariato locale
- Report costante delle casistiche
- Elaborazione scheda personalizzata.

In merito ai singoli punti, le attività saranno le seguenti:

azione c)1.1 Assistenza diretta agli anziani

I volontari dovranno, in base alle segnalazioni dell'OLP, delle assistenti domiciliari e delle convenzionate associazioni di volontariato locale, prendere contatto con l'anziano. Il primo approccio sarà con affiancamento da parte del personale comunale, al fine di conoscere problematiche e favorire la conoscenza del caso. A ciò seguirà una costante azione di monitoraggio settimanale o bisettimanale, a seconda dell'utenza del territorio, con visite di circa un'ora basate sul dialogo, approfondimento su problemi di rapporti e difficoltà di relazione dell'anziano con il tessuto sociale circostante. Il volontario dovrà cercare di stabilire un rapporto di confidenza e stima, pur fungendo da supporto e stimolo, anche creativo e culturale per l'anziano. La lettura del quotidiano locale e l'approfondimento anche su tematiche di generale interesse dovranno stimolare l'anziano al contatto con la realtà esterna, verificando le risposte alle sollecitazioni dell'operatore. Il report costante

dell'attività sarà curato dal volontario in collaborazione con i servizi sociali.

azione c)1.2
 Gestione rapporti con gli uffici pubblici
 Il volontario dovrà raccogliere tutte le richieste dell'utente per quanto riguarda prenotazione, certificati, fornitura medicinali ed in generale nei rapporti con la pubblica amministrazione e l'azienda sanitaria locale.

Gestione rapporti con i servizi e attività commerciali
 Il volontario, una volta approfondita la conoscenza dell'utente, potrà anche svolgere attività di spesa e gestione dei rapporti con le attività commerciali del paese. Il volontario, previa opportuna formazione di base, dovrà inoltre divenire un utile consulente per il programma alimentare dell'anziano, in collaborazione con il servizio medico incaricato.

azione a)1.1
 Report costante delle casistiche
 Il volontario sarà impegnato in un costante aggiornamento dei dati e dell'evoluzione dello stato dell'utente, elaborando in collaborazione con i servizi una griglia di gestione del caso, arrivando così alla raccolta dati integrata del territorio, con la quale sarà possibile confrontare sviluppi, casistiche e problematiche comuni.

azione a)1.2
 Elaborazione scheda personalizzata.
 Il singolo caso dovrà essere monitorato tramite la sopraccitata scheda personale, consegnata al termine del servizio all'assistente sociale del territorio.

azioni e) 1 – 2 – 3
 Il volontario sarà impiegato in attività di supporto alle iniziative /operatività sociale territoriale per lo svolgimento delle quali, a favore della popolazione anziana, i singoli Enti sono convenzionati con le locali associazioni volontaristiche.

attività f)4.1: partecipazione a momenti di incontro, gruppi di riflessione, occasione di socializzazione dell'esperienza tra i volontari in servizio civile di cui anche al protocollo d'intesa sottoscritto con il COPRESC (allegato)

attività f)4.2: partecipazione ad attività congiunte tra i giovani di servizio civile del medesimo progetto e di più progetti nonché tra gli stessi e il territorio di cui anche al protocollo d'intesa sottoscritto con il COPRESC (allegato)

attività f)4.3 partecipazione ad attività di sensibilizzazione/promozione dei valori del servizio civile e del volontariato di cui anche al protocollo d'intesa sottoscritto con il COPRESC (allegato)

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

6

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

1

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

5

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400 annue,
 min. 12
 settimanali

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

6

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Nessun particolare obbligo

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Vernasca	Vernasca	Via Sidoli, 3	71259	2	Concarini Clarissa	14.04.1977	CNCCRS77D54I153M
2	Morfasso	Morfasso	Via Roma, 23	71256	1	Miboli Claudia	4.08.1981	MBLCLD81M44C261S
3	Gropparello	Gropparello	P.zza Roma, 1	71254	1	Dolcini Giovanna	9.03.1966	DLCGNN66C49G478Y
5	Bettola	Bettola	P.zza Colombo, 6	71250	2	Barabaschi Sabina	20/02/1978	BRBSBN78B60G535L

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Il progetto verrà pubblicizzato tramite l'esposizione di schede esplicative presso le sedi di Comuni interessati, mediante la pubblicazione sui siti internet e su quello del Copresc www.serviziocivile.piacenza.it, attraverso momenti pubblici di presentazione dei suoi contenuti, anche a mezzo stampa e tv locali con un impegno di 5 ore.

Inoltre in attuazione al protocollo di intesa con il Co.pr.e.s.c. (allegato) verranno organizzate attività per 20 ore di sensibilizzazione e promozione del servizio civile anche presso le Università, nella scuola secondaria e anche nella scuola primaria. Inoltre sempre tramite il Co.pr.e.s.c. verrà organizzata una campagna promozionale a livello provinciale che coinvolgerà la rete informagiovani, la stampa e le tv locali.

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

NO

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

item	Processi	prodotti	tempistiche
Valutazione risultati progettuali	<ol style="list-style-type: none"> 1. individuazione analitica dei compiti del volontario (su base giornaliera e settimanale) 2. verifica periodica sulla realizzazione dei compiti previsti 3. valutazione sintetica ex-post sull'andamento complessivo del progetto 	<ol style="list-style-type: none"> 1. tabella analitica dei compiti e delle funzioni 2. scheda di sintesi sulle attività realizzate 3. questionario finale di gradimento per il responsabile/ relazione finale qualitativa di valutazione efficacia ed esiti progettuali 	<ol style="list-style-type: none"> 1. ad avvio del progetto 2. compilazione settimanale 3. a conclusione del progetto
Valutazione apprendimento/crescita volontario	<ol style="list-style-type: none"> 1. verifica della consapevolezza e del gradimento del volontario circa il lavoro svolto 2. condivisione di una vision comune tra responsabile di progetto e volontario 3. valutazione sull'andamento delle 	<ol style="list-style-type: none"> 1. questionario di gradimento in itinere ed ex-post 2. colloqui di verifica /elaborazione report sintetici 3. simulazione di apprendimento (prove 	<ol style="list-style-type: none"> 1. al 50% del progetto/ alla fine 2. mensilmente 3. a fine progetto

attività 3. verifica 'oggettiva' dell'apprendimento	strutturate e semi-strutturate, simulazioni pratiche di contesto operativo)	4. a fine progetto
4. verifica 'soggettiva' dell'apprendimento	4. colloquio con il responsabile/ scheda di autovalutazione risultati	

Indicatori di risultato

- numero di interventi per sostegno alla socializzazione;
- numero aderenti alle iniziative di formazione/informazione/socializzazione,
- numero interventi di SAD;
- numero interventi di Visitatore Domiciliare
- numero interventi di scambio intergenerazionale

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

NESSUNO

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

L'Ente destinerà all'attività specifica N° 2 autovetture Panda 4x4 da utilizzare sul territorio: Valore complessivo 27.000,00 Euro
 Il Comune di Gropparello metterà a disposizione n. 1 autovettura Fiat Panda da utilizzare sul proprio territorio: valore complessivo 10.000 Euro
 I comuni metteranno a disposizione attrezzature adeguate valutabili in 6 postazioni di lavoro. Valore complessivo 6.000,00 Euro

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

Co.pr.e.s.c. Coordinamento degli Enti di Servizio Civile di Piacenza – organizzatore di attività congiunte di sensibilizzazione, promozione e formazione in materia di servizio civile (come da allegato)

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

L'Ente destinerà all'attività specifica N° 2 autovetture Panda 4x4 da utilizzare sul territorio: Valore complessivo 27.000,00 Euro.

Il Comune di Gropparello metterà a disposizione n. 1 autovettura Fiat Panda da utilizzare sul proprio territorio: valore complessivo 10.000 Euro.

Presso ogni comune, accreditato come sede, si metteranno a disposizione attrezzature adeguate valutabili in 6 postazioni di lavoro. Valore complessivo 6.000,00 Euro.

Presso l'Ente e il Centro di Ricerche e Sviluppo Avanzato sono previsti spazi comuni per incontri e riunioni.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Punti riconosciuti al progetto dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, facoltà di Scienze della Formazione come da dichiarazione allegata (2 per il curriculum di Educatore Professionale – 1 per curriculum Scienze dei processi formativi)

28) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Il tirocinio di questo progetto viene riconosciuto dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza – facoltà di Scienze della Formazione.

Per quanto riguarda l'Università i crediti formativi riconosciuti, di cui al precedente punto 27, sono generati dal riconoscimento da parte dell'Università dell'attività dei volontari prevista dal presente progetto quale **tirocinio**. Come d'altronde specificato nella precitata nota allegata sottoscritta dell'università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza . facoltà di Scienze della Formazione

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

NO

Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

La Sede prevista per la realizzazione della formazione generale è il Centro di Formazione Professionale “E. Amaldi” (sede nel capoluogo provinciale di TUTOR Orientamento Formazione Cultura Spa) a Piacenza, in Via Leonardo da Vinci 35

31) Modalità di attuazione:

L'opzione prescelta è che la formazione generale venga effettuata dalla Regione Emilia Romagna, tramite il Coordinamento Provinciale degli Enti accreditati di Servizio Civile del territorio (CO.PR.E.S.C), attraverso un ente dotato di specifica professionalità. Tale opzione, come riportata dall'Allegato 1 al *"PRONTUARIO CONTENENTE LE CARATTERISTICHE E LE MODALITÀ PER LA REDAZIONE E LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE DA REALIZZARE IN ITALIA E ALL'ESTERO, NONCHÉ I CRITERI PER LA SELEZIONE E L'APPROVAZIONE DEGLI STESSI"* (D.M 3 agosto 2006) intitolato *"SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA"*, e in particolare al punto 31 comma c) delle NOTE ESPLICATIVE PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE DA REALIZZARE IN ITALIA e come declinata dall'Allegato alla DGR 1316/2006 *"APPROVAZIONE CRITERI REGIONALI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, IN CONFORMITÀ AL D.M. 3 AGOSTO 2006"* intitolato *"LINEE GUIDA E CRITERI AGGIUNTIVI PROVVISORI PER LO SVILUPPO DEL SERVIZIO CIVILE NEL TERRITORIO DELL'EMILIA-ROMAGNA"*, dove è espressamente riportata, ribadisce, tra le azioni più utili e necessarie come emerse dal recente monitoraggio delle esperienze sul territorio regionale, la formazione coordinata e congiunta degli enti a favore dei giovani in servizio civile. La formazione pertanto sarà effettuata, con il Coordinamento organizzativo del Copresc di Piacenza (cfr. Protocollo d'Intesa Ente / CO.PR.E.S.C allegato), dall'Ente di Formazione **TUTOR** Orientamento Formazione Cultura spa (già Consorzio dei Comuni di Piacenza e Fiorenzuola d'Arda) sede di Piacenza in forma coordinata e congiunta con quella degli altri giovani volontari impegnati in progetti di Servizio Civile Volontario sul territorio Provinciale presso Enti accreditati di 3^a e 4^a classi nel pieno rispetto degli indirizzi/requisiti come riportati nella Determina del 4 aprile 2006 del Direttore Generale dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile (Presidenza del Consiglio dei Ministri) relativa all'approvazione delle LINEE GUIDA PER LA FORMAZIONE GENERALE DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE. Tutor è Agenzia Formativa dotata di specifica professionalità accreditata dalla Regione Emilia Romagna (Delibera n. **778 del 21-04-2004 – Allegato A**) secondo la normativa prevista dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. **177 del 10-02-03** e successive integrazioni. In particolare, per quanto attiene alla metodologia della lezione frontale riferita ai moduli 3, 4 e 8 (vedi campi 33 e 34 seguenti) l'Agenzia Formativa TUTOR si avvarrà di esperti dipendenti degli Enti di Servizio Civile, di proprio personale dipendente esperto e di professionisti a contratto, con esperienza in ambito formativo di almeno tre anni e in possesso di esperienza specifica almeno annuale di formazione al servizio civile. Per mantenere uno standard di efficacia dell'intervento che coniughi la dimensione di socializzazione del gruppo in formazione con l'attenzione alla personalizzazione dell'offerta di apprendimento le aule saranno costituite da un numero massimo di 25 destinatari. Per ogni destinatario sarà messo predisposto un Dossier (Folder) Formativo personale comprendente:

- Brochure informativa sulla sede formativa, sulla modalità di accedervi tramite descrizione dei tragitti riferiti alle differenti modalità di percorrenza partendo dalle singole Sedi di servizio dei destinatari, principali punti di ristoro circostanti la sede formativa –accessibilità di tragitto e di prezzo-
- copia del contratto formativo comprendente la sottoscrizione congiunta da parte del destinatario e dello staff formativo della condivisione degli obiettivi e della modalità congiunta di collaborazione per il loro raggiungimento, dei requisiti di ingresso, di partecipazione, di frequenza, del monte ore di presenza soglia per la certificazione/dichiarazione finale

- il programma formativo con la descrizione analitica delle fasi formative riferite ai singoli moduli (obiettivi formativi di modulo, articolazione delle attività di modulo, contenuti affrontati, nominativi ed expertise docenti, metodologie prevalenti utilizzate, eventuali prodotti formativi in uscita previsti dagli incontri, standard di competenza quali output e outcome di modulo)
- il calendario degli incontri riferiti ai singoli moduli (sede ,orario e durata dell'incontro)
- il dossier di monitoraggio e valutazione del progetto formativo personale relativo alla ricostruzione delle competenze in ingresso, alla percezione di criticità e di punti di forza in relazione ai contenuti formativi previsti come relati alle singole esperienze di servizio Civile, agli standard di apprendimento attesi descritti come unità di competenza in esito al processo complessivo
- adeguate dispense e materiale didattico (allestite dai docenti e dallo staff formativo integrati da eventuale altro materiale qualora appositamente predisposto dall'Ufficio nazionale)
- copia di elaborati (individuali e di gruppo) prodotti in sede di esercitazione (in auto-istruzione o di gruppo)
- fac simile in bianco del modello di certificazione/dichiarazione delle competenze in uscita

TIMING E CALENDARIZZAZIONE DELLA FORMAZIONE GENERALE

ALL'AVVIO DELL'ESPERIENZA...

Il percorso formativo inizierà nel 1° mese di esperienza dopo l'avvenuta selezione dei volontari da parte degli Enti accreditati e la relativa assegnazione alle sedi . La formazione generale ,che continuerà nel 2° mese dell'esperienza di SCV, si pone quale introduzione e accompagnamento alla socializzazione in ingresso all'esperienza e quale contestualizzazione - rielaborazione della socializzazione anticipatoria effettuata dal destinatario con i processi di attivazione delle selezione (modalità di pubblicizzazione, domanda di candidatura, presentazione dei requisiti documentali, selezione e valutazione, assegnazione di sede). Tale fase, pur non prevedendo ancora l'incontro operativo con l'organizzazione, assume, in termini di qualità percepita anticipatoria dell'esperienza, un rilievo centrale per il destinatario. Durante tale fase infatti il destinatario, autonomamente, inizia il raffronto di congruenza tra immagine e rappresentazione del servizio, contatto con le procedure e con il front line dell'organizzazione, elaborando una rappresentazione del gap eventuale tra atteso e sperimentato. Per tali motivi l'elaborazione anche personalizzata di tali variabili, attraverso l'auto-valutazione di coerenza, assistita dallo staff formativo ,con le finalità complessive dei contenuti del Servizio Civile (come introdotti dai contenuti dei moduli della formazione generale) risulta non differibile per riposizionare gli elementi incidenti sull'efficacia di valore del ruolo complessivo del Volontario.

.....IN ITINERE E LA FASE FINALE DELL'ESPERIENZA

Si intende proporre le UD 1C e 1D del Modulo 1 **L'IDENTITÀ DEL GRUPPO IN FORMAZIONE** (per il dettaglio vedi campo 34 seguente) riferite al monitoraggio e alla valutazione del personale processo di apprendimento a metà dell'esperienza (6° mese) e appena prima del termine (ultimo mese) in modo da offrire un legame di continuità aula-esperienza che permetta di aggiornare e contestualizzare a livello cognitivo gli elementi significativi emersi dal vissuto dell'esperienza di Servizio Civile. Tali Unità si collegano pertanto al monitoraggio complessivo dell'esperienza. Il Copresc garantirà il raccordo organizzativo tra gli elementi di coerenza rilevanti e significativi nei termini di apprendimento attualizzato emergenti dalle fasi di monitoraggio dell'esperienza e finalizzazione della formazione generale

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

No

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Per la realizzazione del percorso di formazione generale si ricorrerà a due metodologie: **la lezione frontale** e le **dinamiche non formali**.

La LEZIONE FRONTALE riferisce a un modello didattico - formativo basato sull'idea dell'insegnamento come *trasferimento della conoscenza* e risulta particolarmente adeguata per la gestione dei moduli 2,3,4, parte del modulo 5 , parte del modulo 6, parte del modulo 8 , parte del modulo 9 , parte del modulo 10 e del modulo 11 (*per la descrizione dettagliata dei contenuti dei moduli si veda al campo 34 seguente*) . Per tali moduli, per le caratteristiche di contenuto (prevalentemente di raffronto storico - evolutivo tra obiezione di coscienza e servizio civile, alfabetizzazione legislativa e costituzionale, di ricostruzione storica delle forme di difesa alternativa , di aggiornamento informativo sulla normativa vigente e sulla regolamentazione del Servizio Civile Nazionale, di presentazione delle finalità statutarie e delle modalità attuative degli Enti accreditati), risultano rilevanti la dimensione cognitiva dell'informazione e una trasmissione del contenuto didattico affidata alle conoscenze dell'esperto-formatore e alla sua capacità di farsi comprendere e di suscitare interesse. Il ricorso alla lezione frontale è previsto per 22,5 h corrispondente al 50% del monte ore complessivo

Il ricorso alle **DINAMICHE NON FORMALI** risulta particolarmente indicato quando *il contenuto affrontato e l'obiettivo di apprendimento non possono prescindere dall'autoregolazione del gruppo in formazione* (sia per quanto attiene alla facilitazione dell'apprendimento che i destinatari riescono ad attivare ricorrendo alle risorse interne del gruppo, sia per quanto concerne la rilevanza dell'elaborazione di consapevolezza rispetto alle rappresentazioni personali quale precipitato del proprio patrimonio culturale e di esperienza in quanto individuo e in quanto parte di una comunità). In particolare i moduli 1, parte del 5 e del 6, il modulo 7, parte del modulo 9, parte del modulo 10, parte del modulo 11 (*per la descrizione dettagliata dei contenuti dei moduli si veda al campo 34 seguente*) riferiscono globalmente alla relazione tra identità sociale del Volontario , aspettative, motivazioni, obiettivi individuali (modulo 1 propedeutico e di accompagnamento al percorso) , al processo di presidio conoscitivo (moduli 5,7) e di condivisione valoriale (moduli,9) dei principi che regolano la cittadinanza attiva, responsabile (modulo 6) e partecipata (moduli 10,11) quale espressione compiuta della testimonianza di prossimità e solidarietà. Tale ricorso, che si declinerà prevalentemente nelle tecniche di analisi e studio di caso, nell'esercitazione (di gruppo e in auto-istruzione) nelle simulazioni e in attività outdoor, comporta l'offerta di stimoli semi-strutturati finalizzati alla mobilitazione e all'attivazione dei destinatari in formazione per completare con un contributo personalizzato (e dunque eterogeneo) il processo didattico . Tale contributo , che non può fare economia dell'ampia mediazione dei numerosi punti di vista coinvolti, assume il confronto quale volano di familiarizzare con la pluralità di opinioni e di impostazioni esistenti nella società, e pertanto, tramite la valorizzazione dello scambio di idee e l'elaborazione di una coscienza comune rispetto alle problematicità/opportunità che ogni transizione sociale apre, favorisce l'assunzione congruente di un ruolo attivo di contrasto al dualismo sociale crescente. Il ricorso alle dinamiche non formali è previsto per 22,5 h corrispondente al 50% del monte ore complessivo.

34) *Contenuti della formazione:*

FASE DEL PROCESSO FORMATIVO	MODULO FORMATIVO		CONTENUTI FORMATIVI	OBIETTIVI FORMATIVI	COMPETENZE IN USCITA PER IL DESTINATARIO	METODOLOGIA UTILIZZATA	
	N°	Titolo					
		Unità Didattica					Titolo UD
PROPEDEUTICO	1.	1A.	L'IDENTITÀ DEL GRUPPO IN FORMAZIONE SOCIALIZZAZIONE IN INGRESSO Il formatore, partendo dai concetti di "patria", "difesa senza armi", "difesa nonviolenta", ecc., avrà come obiettivo non la condivisione e/o accettazione del significato che le istituzioni attribuiscono a tali parole, bensì quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile	Definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile tramite l'esplicitazione delle idee dei partecipanti sul servizio civile, delle proprie aspettative, delle motivazioni e degli obiettivi individuali. 2. Costruzione di una mappa cognitiva delle rappresentazioni del gruppo d'aula	1.E' in grado di identificare i propri vissuti e le proprie risorse in relazione al ruolo di soggetto in apprendimento e al futuro ruolo di Volontario 2. E' in grado di reperire analogie e differenze confrontando la propria rappresentazione con quella del gruppo al fine di stabilire una mappa condivisa di assunti per un'identità sociale condivisa del Volontario di Servizio civile 3. E' in grado di Riconoscere la propria rappresentazione delle attività previste nell'esperienza di SCV in relazione alle finalità dell'Istituto	DINAMICHE NON FORMALI: Laboratorio di socializzazione	

ACCOMPAGNAMENTO		1B.	<p>L'identità del gruppo in formazione</p> <p>LA COSTRUZIONE DEL PROGETTO FORMATIVO PERSONALE</p>	<p>I contenuti affrontati in autoricostruzione assistita sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - breve sezione anagrafica della persona - descrizione dettagliata (che si implementa in progress) delle attività connesse con il Corso "Formazione dei Volontari del Servizio Civile" , in funzione del sottoprogetto di appartenenza - Tappe principali del proprio percorso sociale e professionale - Identificazione delle proprie competenze, risorse psicosociali e conoscenze - Identificazione delle conoscenze e competenze da sviluppare (tecnico - professionali, e trasversali) cioè i Focus personali - Stima del proprio fabbisogno di formazione Modalità di monitoraggio e auto-valutazione 	<p>Questa UD ha l'obiettivo di definire, tramite la messa a fuoco di interessi, delle aree di sapere e delle competenze da sviluppare, in funzione dei propri obiettivi, dell'esperienza di servizio da affrontare e in prospettiva del proprio inserimento lavorativo un personale progetto formativo</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. E' in grado di ricostruire verbalizzandole le proprie strategie d'azione per riconoscere i propri stili di risposta a problemi e situazioni 2. E' in grado di verificare la congruenza tra aspettative, posizione professionale ricoperta, obiettivi professionali e valori nel lavoro al fine di aumentare il livello di consapevolezza nella definizione del progetto professionale in uscita e supportare la pianificazione conseguente con processi decisionali coerenti e congruenti 3. E' in grado di collaborare al bilancio delle proprie competenze e costruirsi una mission personale 4. E' in grado di definire un progetto professionale tramite: <ul style="list-style-type: none"> - analisi vincoli /opportunità - definizione obiettivi e pianificazione delle azioni - definizione criteri di monitoring e suivi - timing e calendarizzazione delle azioni da realizzare 5. E' in grado di aderire a processi di cambiamento e di crescita personale tramite l'impegno nel Servizio Civile volontario 	<p>DINAMICHE NON FORMALI:</p> <p>Laboratorio progetto formativo personale in presenza di testimonianze di ex volontari di servizio civile nazionale</p>

FASE DEL PROCESSO FORMATIVO	MODULO FORMATIVO		CONTENUTI FORMATIVI	OBIETTIVI FORMATIVI	COMPETENZE IN USCITA PER IL DESTINATARIO	METODOLOGIA UTILIZZATA
	N°	Titolo				
I FONDAMENTI DELLA RESPONSABILITA' PERSONALE, SOCIALE, CIVILE E NAZIONALI: IL LEGAME SOCIALE. DIRITTI E DOVERI.. OBBLIGAZIONI SOCIETARIE E COMUNITARIE	2.	DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE: EVOLUZIONE STORICA, AFFINITA' E DIFFERENZE TRA LE DUE REALTA'	Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.	Far riflettere i destinatari su elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario,	1. Essere in grado di riconoscere analogie e differenze fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario,	LEZIONE FRONTALE: Testimonianze di esperti
	3	IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA	A partire dal dettato costituzionale, se ne approfondirà la sua attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata. Sono qui inserite tematiche concernenti la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.	Maturare la consapevolezza nei destinatari che la Costituzione non è solo fonte di diritti e di ausilio di garanzia di libertà, ma pone ai componenti della comunità associata dei doveri inderogabili e qualificanti del loro status civitatis secondo un principio di uguaglianza..	1.Essere in grado di definire il principio di uguaglianza che regola diritti e obbligazioni della convivenza in una comunità associata 2.Essere in grado di definire gli elementi strategici ,anche alla luce delle recenti acquisizioni del diritto comunitario e internazionale, che caratterizzano i costrutti di comunità, territorio, sovranità	LEZIONE FRONTALE: Testimonianze di esperti
	4	LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NONVIOLENTA	Questo modulo, nei contenuti, è strettamente collegato ai moduli di cui ai punti 2) e 3). Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.	Nell'ambito di riferimenti al diritto internazionale approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione non violenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peac-ebuilding".	1.Essere in grado di esemplificare le tematiche relative alla "gestione e trasformazione non violenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peac-ebuilding".	LEZIONE FRONTALE:: Testimonianze di esperti
	5	LA PROTEZIONE CIVILE	In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.	Introdurre i cardini del principio di sussidiarietà rispetto al quale opera il sistema di Protezione Civile costituito dalla concertazione di una pluralità di soggetti di provenienza e in possesso di conoscenze e competenze diverse.	1.Essere in grado di riconoscere le principali basi teoriche riguardanti il "sistema di protezione civile nazionale (sfera del sapere), 2.Essere in grado di esprimere capacità operative ispirate al principio di sussidiarietà 3.Dimostrare le capacità relazionali attraverso la modificazione dei comportamenti e degli atteggiamenti di fondo	LEZIONE FRONTALE:: Testimonianze di esperti DINAMICHE NON FORMALI: Analisi di caso Esercitazioni Role playing

FASE DEL PROCESSO FORMATIVO	MODULO FORMATIVO		CONTENUTI FORMATIVI	OBIETTIVI FORMATIVI	COMPETENZE IN USCITA PER IL DESTINATARIO	METODOLOGIA UTILIZZATA
	N°	Titolo				
ACCOMPAGNAMENTO	1	1C L'IDENTITÀ DEL GRUPPO IN FORMAZIONE IL MONITORAGGIO DEL PROGETTO FORMATIVO PERSONALE	Questo ultimo modulo sarà realizzato tramite un miniseminario aperto anche a Responsabili in servizio presso gli Enti di appartenenza dei destinatari, durante il quale: i Volontari presenteranno un resoconto dell'esperienza formativa realizzata presentando punti di forza e aree di miglioramento anche in vista di una riprogettazione. Lo Staff Formativo presenterà un resoconto dell'esperienza formativa realizzata. Sarà richiesto ai Responsabili di aiutare il Gruppo in formazione nel definire aree di senso condiviso..	Sviluppare l'autonomia e la consapevolezza rispetto alla progettazione e realizzazione di azioni volte al controllo del proprio processo di apprendimento	1. E' in grado di definire un progetto professionale tramite: - analisi vincoli /opportunità - definizione obiettivi e pianificazione delle azioni - definizione criteri di monitoring e suivi - timing e calendarizzazione delle azioni da realizzare 2 E' in grado di aderire a processi di cambiamento e di crescita personale tramite l'impegno nel Servizio Civile volontario	DINAMICHE NON FORMALI: Laboratorio progetto formativo personale
LA CITTADINANZA ATTIVA E RESPONSABILE	6	LA SOLIDARIETÀ E LE FORME DI CITTADINANZA	In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione. Si presenteranno riferimenti alle povertà economiche e all'esclusione sociale, al problema della povertà e del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Si evidenzierà il ruolo dello Stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone ed il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile. Si affronteranno tematiche concernenti le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile, con riferimenti al Terzo Settore nell'ambito del welfare.	Presentare il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio Stimolare una visione ampia di queste tematiche, nel senso di evidenziare sempre le dinamiche internazionali legate alla globalizzazione e le ricadute di prospettiva multiculturali connesse	1.Essere in grado di riconoscere e testimoniare comportamenti di cittadinanza attiva condividendo il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà.	LEZIONE FRONTALE: Testimonianze di esperti DINAMICHE NON FORMALI: Esercitazioni analisi di casi

FASE DEL PROCESSO FORMATIVO	MODULO FORMATIVO		CONTENUTI FORMATIVI	OBIETTIVI FORMATIVI	COMPETENZE IN USCITA PER IL DESTINATARIO	METODOLOGIA UTILIZZATA
	N°	Titolo				
LA CITTADINANZA ATTIVA E RESPONSABILE	7	Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato	In questo modulo verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile".	Partendo da una definizione soggettiva dei termini "servizio" "civile" e "volontario" analizzando analogie e differenze tra i membri del gruppo si aiuteranno i destinatari a confrontare le reciproche rappresentazioni collocando nell'ambito più coerente le risultanze delle attività	1. E' in grado di distinguere e riconoscere le differenti figure che pur nel perseguimento di finalità convergenti afferiscono ad ambiti organizzativi e istituzionali differenti 2. E' in grado di distinguere tra "servizio" e "servizi" con particolare riguardo alla pubblica utilità anche in relazione al crescente ruolo della società civile nel garantire la coesione sociale	DINAMICHE NON FORMALI: Brainstorming Differenziali semantici Mappa cognitiva di costruito
	8	LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO	Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale. In particolare sarà realizzato un approfondimento sulla LR dell'Emilia Romagna 20/03 e in particolare l'art.2 punto a,f,g I riferimenti normativi ,regolamentari e procedurali che fissano istituzionalmente l'esperienza di SCV verranno proposti in quanto occasione di crescita e valorizzazione della persona in tutto l'arco della vita, con particolare riferimento al mondo giovanile, sul piano culturale, della solidarietà e della cittadinanza attiva come temi co-essenziali all'educazione, all'istruzione ed alla formazione, per concorrere alla prevenzione dell'esclusione sociale	Promuovere presso i destinatari il senso di appartenenza alla comunità regionale, nazionale, europea ed internazionale, attraverso lo sviluppo di esperienze testimoniate di solidarietà	1.E' in grado di contestualizzare le normative di riferimento relative al SCV a livello nazionale e regionale, evidenziandone le principali problematiche e opportunità connesse anche nei termini d'aspirazioni personali 2. E' in grado di promuovere e valorizzare la cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà, la cooperazione decentrata, gli scambi ed i gemellaggi, il confronto interculturale, i diritti umani, quali efficaci fattori di prevenzione della guerra e di ogni forma di degenerazione dei conflitti.	LEZIONE FRONTALE: Testimonianze di esperti

	9.	DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO SERVIZIO CIVILE	In tale modulo, strettamente collegato al precedente, occorrerà mettere in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e illustrare la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.	Promuovere presso i destinatari la cultura dei ruoli (istituzionali, organizzativi, professionali) favorendo la ricerca di equilibrio tra stile personale di gestione, aspetti normativi e regolamentari e aspettative ed esigenze dell'organizzazione ambito di inserimento	1. Conosce l'Organizzazione e la gestione del Servizio Civile Nazionale: Conosce e valorizza l'identità e ruolo dei cittadini in Servizio Civile 2. Conosce la modalità di partecipazione alle attività di servizio 'obblighi, vincoli, diritti, opportunità ed eventuali criticità 3. Conosce i Settori, Gli Ambiti d'inserimento e la codifica delle attività	DINAMICHE NON FORMALI Analisi di casi Esercitazioni simulazioni role playng
--	----	--	--	--	---	--

FASE DEL PROCESSO FORMATIVO	MODULO FORMATIVO		CONTENUTI FORMATIVI	OBIETTIVI FORMATIVI	COMPETENZE IN USCITA PER IL DESTINATARIO	METODOLOGIA UTILIZZATA
	N°	Titolo				
LA SOCIALIZZAZIONE LAVORATIVA DEL VOLONTARIO	10.	Presentazione dell'Ente	In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate, tramite il coinvolgimento dei formatori accreditati da ogni singolo Ente e dai funzionari e operatori competenti, la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato. Verrà approfondita la modalità di partecipazione alle attività di servizio ed eventuali criticità rispetto agli Ambiti d'inserimento. Verranno descritte le Caratteristiche organizzative e statutarie delle Organizzazioni Pubbliche Locali nel Sistema del Welfare: I Comuni e i Settori ambiti d'inserimento. Sicurezza, Privacy, statuti e le Caratteristiche organizzative e statutarie delle Organizzazioni no -profit nel Sistema del Welfare: associazionismo, volontariato, cooperazione sociale presenti sul territorio e accreditate	Approfondire da parte dei destinatari alcuni fuochi strategici del processo di socializzazione lavorativa complessiva nel proprio progetto di SCV	1. Essere in grado di riconoscere settori, linee di servizio processi di lavoro aree di attività ruoli e figure professionali, sistema dell'utenza dell'Ambito settore di inserimento dell'Ente accreditato in cui verrà svolta l'esperienza di SCV	DINAMICHE NON FORMALI: Esercitazioni Analisi di caso Analisi documentale

	11.	Il lavoro per progetti		Questo modulo, collegato al precedente, illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.	Stimolare il destinatario a vedere l'esperienza complessiva come un processo di apprendimento dall'esperienza globale caratterizzato da fasi progressive di inserimento socializzazione professionalizzazione ed esperienza specifica anche al fine di definire livelli di competenza bersaglio del processo	1.E' in grado di ricostruire le fasi del processo, le attività previste, i ruoli e le figure di accompagnamento e tutoring dell'esperienza 2.E' in grado di presidiare momenti intermedi di feedback attraverso la co-valutazione negoziale e cooperativa 3.E' in grado, alla luce del processo complessivo di ridefinire obiettivi personali e professionali in uscita dall'esperienza	DINAMICHE NON FORMALI: Esercitazioni Analisi di caso Simulazioni Testimonianze di Volontari di Servizio Civile che hanno capitalizzato l'esperienza in termini di progetti personali di vita, formativi e professionali
VALUTAZIONE	1	1D	L'IDENTITÀ DEL GRUPPO IN FORMAZIONE Bilancio e valutazione negoziale dell'esperienza formativa	Questo ultimo modulo sarà realizzato tramite un miniseminario aperto anche a Responsabili in servizio presso gli Enti di appartenenza dei destinatari, durante il quale i Volontari presenteranno un resoconto dell'esperienza formativa realizzata presentando punti di forza e aree di miglioramento anche in vista di una riprogettazione. Lo Staff Formativo presenterà un resoconto dell'esperienza formativa realizzata. Sarà richiesto ai Responsabili di aiutare il Gruppo in formazione nel definire aree di senso condiviso..	Confrontare l'autovalutazione dei destinatari e la valutazione dello staff formativo al fine di fare emergere aree di senso condiviso dell'esperienza formativa	1.E' in grado di Esplicitare il gradimento del percorso e valutarne l'efficacia e la congruenza rispetto alle aspettative in ingresso anche in relazione alle conoscenze introdotte ed acquisite	DINAMICHE NON FORMALI: Cooperative learning Project work learning

35) Durata:

La durata complessiva della formazione generale è di 49 h così articolata:

MODULO		UNITÀ DIDATTICHE MODULO		DURATA MODULO		
N°	TITOLO	N°	TITOLO	H UNITÀ DIDATTICHE	H COMPLESSIVE MODULO	SEDE DI EROGAZIONE
1	L'IDENTITÀ DEL GRUPPO IN FORMAZIONE	1A	Socializzazione in Ingresso	4	10	Tutor Piacenza
		1B	La costruzione del progetto formativo personale	2		
		1C	Il monitoraggio del progetto formativo personale	2		
		1D	Bilancio e valutazione negoziale dell'esperienza formativa	2		
2	DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE: EVOLUZIONE STORICA, AFFINITÀ E DIFFERENZE TRA LE DUE REALTÀ				4	Tutor Piacenza
3	IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA				3	Tutor Piacenza
4	LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NONVIOLENTA				3	Tutor Piacenza

5	LA PROTEZIONE CIVILE		3	Tutor Piacenza
6	LA SOLIDARIETÀ E LE FORME DI CITTADINANZA		4	Tutor Piacenza
7	SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO		4	Tutor Piacenza
8	LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO		3	Tutor Piacenza
9	DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO DEL SERVIZIO CIVILE		3	Tutor Piacenza
10	PRESENTAZIONE DELL'ENTE		4	Tutor Piacenza
11	IL LAVORO PER PROGETTI		4	Tutor Piacenza
TOTALE			45	

Il modulo 10 verrà svolto presso la sede con il formatore proprio accreditato. Ulteriori 4 ore del corso (per un totale di 49 come da scheda di attuazione) riguarderanno l'informazione circa il modulo di mediazione culturale previsto dalla normativa regionale per il servizio civile per stranieri.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

Presso le sedi di attuazione

37) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso i Comuni, con formatori interni.

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Concarini Clarissa nata il 14.04.1977 C.F. CNCCRS77D54I153M

Miboli Claudia nata il 4.08.1981 C.F. MBLCLD81M44C261S

Dolcini Giovanna nata il 9.03.1966 C.F. DLGNN66C49G478Y

Barabaschi Sabina nata il 20/02/1978 C.F. BRBSBN78B60G535L

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

vedi curricula allegati

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Obiettivi della formazione sono:

- qualificare il servizio svolto nel corso del servizio civile, fornendo strumenti e metodologie utili ad agevolare l'inclusione sociale e relazionale dei destinatari. A tal fine sarà data grande importanza non solo alla gestione delle capacità individuali ma anche alle dinamiche di gruppo al fine di stimolare atteggiamenti utili al lavoro di equipe.
- Far acquisire la capacità di leggere i bisogni e le risorse dei diversi territori, cercando, interagendo con essi, di rimuovere le cause che generano esclusione o discriminazione di soggetti vulnerabili quali gli anziani.

A tal fine si utilizzeranno lezioni frontali e approfondimenti sul campo con le tecniche di discussioni di gruppo, role playing, progettazione di interventi socio-assistenziali e di animazione, valutazione condivisa della didattica.

I supporti tecnici impiegati sono quelli utilizzati dai più moderni sistemi formativi e cioè supporti lucidi e lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili, videoproiettore.

41) *Contenuti della formazione:*

Con la formazione specifica si intende fornire ai volontari le conoscenze teoriche e gli strumenti pratici per lo svolgimento del servizio civile partendo dal presupposto che il ruolo del volontario non può limitarsi a contribuire all'efficacia delle prestazioni ma deve concorrere ad accrescere la qualità della vita degli anziani promuovendone l'autonomia e l'inclusione sociale.

Contenuti specifici:

- Informazioni generali sui Comuni e le associazioni di comuni (n. ore 15 - Concarini Clarissa)
- Il disagio senile, Nozioni sulla comunicazione e sulla relazione di aiuto con gli anziani (n. ore 20 - Dolcini Giovanna)
- Le principali patologie dell'età senile, le tecniche di animazione con gli anziani, di integrazione sociale e intergenerazionale (n. ore 20 - Miboli Claudia)
- Il volontariato sociale: le sue forme organizzative, le sue modalità operative di collaborazione con gli Enti locali (n.ore 17 - Barabaschi Sabina)

42) *Durata:*

Durata complessiva 72 ore

Altri elementi della formazione

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il Piano di formazione generale, peraltro congiunta con altri Enti, come da protocollo allegato, prevede al termine dell'attività dei volontari, un incontro di richiamo per una valutazione complessiva al termine dell'esperienza stessa.(vedi anche diagramma di Gannt)

E' quindi previsto un formulario di rilevazione finale, congiunto con l'attività conclusiva della formazione generale, che permetta una valutazione complessiva dell'esperienza, dal versante formativo, sia generale che specifica.

Si tratterà quindi di un monitoraggio specifico, rivolto al singolo volontario, complementare alla valutazione delle competenze acquisite con l'obbiettivo, all'esperienza successiva, di pervenire alla certificazione delle stesse.

Per quanto riguarda la formazione specifica, la caratteristica in continuo dell'attività del volontario, permette un monitoraggio costante che si esplica in sostanza nel livello di capacità ed autonomia conseguito dai volontari.

Data _____

Il Progettista
(dott. Luca Battilocchi)

Il Responsabile legale dell'ente
